

# La Cisl contro la linea dura

## “Si danneggiano gli studenti”

### Furlan: “Per la prima volta più risorse e assunzioni”

#### Intervista

GIACOMO GALEAZZI  
ROMA

Nessuna sponda ai Cobas sul blocco degli scrutini, ma il governo deve rispettare l'impegno di dialogare con il sindacato», il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan si dissocia dalle misure estreme. «Nella nostra storia non abbiamo mai usato questo strumento».

#### Bloccherete gli scrutini?

«No. Il blocco crea disagio alle famiglie e agli studenti. Ci stiamo spendendo per evitare una situazione così grave. Il governo e anche il sindacato devono assumersi le loro responsabilità. Siamo usciti dall'incontro a Palazzo Chigi con un'agenda precisa. Il ministro dell'Istruzione, Giannini si è impegnata a convocare le categorie della scuola per proseguire il confronto, ma ancora non lo ha fatto. Occorre lavorare in commissione al Senato attraverso audizioni per migliorare il disegno di legge. Poi andrà rifatto il punto a Palazzo Chigi».

#### Perché vi siete mobilitati?

«Riconosciamo che, per la prima volta dopo anni di tagli, vediamo un numero cospicuo di assunzioni e di risorse per la scuola. Questi soldi, però, vanno spesi per migliorare davvero il sistema dell'istruzione. Il disegno di legge prevede l'assunzione di 100mila insegnanti delle graduatorie ad esaurimento. Ma a ciò va aggiunto un piano pluriennale di assunzioni per quei tanti precari che hanno l'abilitazione e lavorano da anni nelle scuole. Il governo deve tener conto della richiesta dei sindacati. Deve dimostrare davve-

ro di voler ascoltare il disagio del mondo della scuola».

#### Cosa manca nella riforma?

«Occorre più collegialità tra chi lavora nella scuola, le famiglie, gli studenti e le comunità locali. Non abbiamo pregiudizi nei confronti di un preside con più poteri. Il problema è come queste nuove prerogative vengono usate da un dirigente scolastico-manager. Mi riferisco alla valutazione degli insegnanti dopo un anno di prova e alla distribuzione di 220 milioni di euro in base al merito. A valutare la professionalità e la didattica deve essere chi ha competenze e cioè il preside, i docenti e gli ispettori del ministero. È sbagliato dare a pioggia soldi a tutte le scuole. Le risorse devono andare innanzi tutto alle scuole di frontiera che più affrontano il disagio. Attraverso maggiori risorse dobbiamo fare in modo che gli insegnanti migliori e più qualificati decidano di lavorare in queste scuole di aree difficili. Alla scuola di Scampia bisogna dare più risorse rispetto alla scuola dei quartieri meno degradati delle nostre città».

#### Rifarebbe lo sciopero?

«Sì. E' stato in assoluto lo sciopero con la più alta adesione nella storia della scuola. Nelle piazze hanno manifestato insieme studenti, famiglie e lavoratori della scuola. Questo è un patrimonio, non un problema. Il Governo e il Parlamento sappiano che i primi a voler cambiare la scuola e a renderla migliore sono le persone che vi operano e hanno supplito per anni ai tagli costanti in ogni finanziaria. Ripartiamo da questa dedizione alla missione. Il Governo abbia la capacità di guidare il cambiamento mettendo al centro studenti e dignità del lavoro. A quel punto nessuno potrà sottrarsi al senso di responsabilità. Lì è la svolta».



Annamaria Furlan

